

K-12. - 6 - 297

IL CRIMINE DEI CRIMINI

Stermini di massa nel Novecento

a cura di
Francesco Berti e Fulvio Cortese

prefazione di
Marcello Flores
postfazione di
Giuliano Vassalli

Scritti di

**Antonia Arslan, Francesco Berti, Giorgio Bezzecchi,
Luca Bravi, Amina Crisma, Fulvio Cortese, Isabelle Delpla,
Paolo De Stefani, Igor Dorfmann-Lazarev,
Anna Foa, Emanuela Fronza, Théophile Nsabimana,
Luciano Pellicani, Marco Pertile,
Giovanni Poggeschi, Jean-René Ruez, Victor Zaslavsky**

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page
al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità

FRANCOANGELI

La presente pubblicazione è stata possibile grazie al contributo dei fondi ex 60% dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di studi storici e politici.

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa							Anno							
0	1	2	3	4	5	6	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO (www.aidro.org, e-mail segreteria@aidro.org).

Stampa: Tipomónza, via Merano 18, Milano.

Indice

Prefazione, di <i>Marcello Flores</i>	
Stermini e genocidi tra storia e diritto. Un'introduzione, di <i>Francesco Berti</i> e <i>Fulvio Cortese</i>	pag. 7 » 13

Parte prima Storia, memoria, interpretazione

Le radici ideologiche dell'universo concentrazionario, di <i>Luciano Pellicani</i>	» 41
Genocidi a confronto: una riflessione sull'unicità della <i>Shoah</i> , di <i>Anna Foa</i>	» 55
Nazionalismo e religione nella dinamica del Genocidio degli armeni (1915-1916), di <i>Igor Dorfmann-Lazarev</i>	» 64
Il genocidio armeno tra memoria e letteratura. Intervista di <i>Fulvio Cortese</i> ad <i>Antonia Arslan</i>	» 85
Pulizia di classe e totalitarismo in Unione Sovietica. Intervista di <i>Francesco Berti</i> a <i>Victor Zaslavsky</i>	» 94
Tra memoria e rimozioni: scenari di sterminio in Asia orientale, di <i>Amina Crisma</i>	» 105
Dalla persecuzione allo sterminio dei rom e dei sinti, di <i>Luca Bravi</i>	» 117
Sterminio nazista e persecuzione fascista degli zingari, di <i>Giorgio Bezzecchi</i>	» 131
Odio etnico e genocidio in Rwanda: quale prospettiva?, di <i>Théophile Nsabimana</i>	» 150

Parte seconda Diritto internazionale e comparato

Genocidio e giustizia internazionale, di <i>Paolo De Stefani</i>	» 171
Diritto e memoria: fra condanna dei genocidi e rielaborazione del passato, di <i>Giovanni Poggeschi</i>	» 200

La protezione penale della memoria. Note critiche sul reato di negazionismo, di <i>Emanuela Fronza</i>	pag. 226
Le Nazioni Unite, la comunità internazionale e tre domande sulla prevenzione del genocidio, di <i>Marco Pertile</i>	» 242
Le inchieste del Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia. Intervista di <i>Isabelle Delpla</i> a <i>Jean-René Ruez</i>	» 275
La prova mediante le vittime. Bilanci della guerra in Bosnia, di <i>Isabelle Delpla</i>	» 288
Postfazione, di <i>Giuliano Vassalli</i>	» 307
Gli Autori	» 315
Indice dei nomi	» 319

Prefazione

La letteratura sugli stermini di massa si è fatta, negli ultimi anni, estremamente più ricca e articolata di quanto sia successo nei decenni precedenti. Ad un aumento qualitativo che ha avuto luogo praticamente in ogni lingua e paese, pur con la consueta supremazia del mondo anglosassone, è corrisposto anche — e questa è una novità di cui occorre essere consapevoli — uno standard qualitativo certamente più elevato, al cui interno sono ormai numerosi i testi di alto livello scientifico e analitico che hanno suggerito nuove ipotesi interpretative e, soprattutto, una nuova possibile contaminazione interdisciplinare.

Che si voglia o no, quando si parla della violenza di massa, di una violenza politicamente organizzata dal potere e motivata sulle più diverse ideologie, capaci di una mobilitazione e consenso su vasta scala, non si può fare a meno di avere presenti approcci differenziati: da quello storico a quello giuridico, da quello sociologico a quello politologico, da quello economico a quello culturale. Naturalmente non è facile coniugarli insieme, nemmeno due alla volta, e non solo per la carenza di tradizione comparatistica di taglio interdisciplinare che esiste quasi ovunque; quanto perché il tema è così complesso da rendere già abbastanza difficile poterlo affrontare in modo coerente e non episodico alla luce di una sola disciplina.

A questa difficoltà oggettiva si è cercato di ovviare, proprio negli ultimi anni, con incontri scientifici in cui fossero presenti studiosi di differenti discipline ed esperti a diverso titolo, come è successo a più riprese in convegni in diverse parti del mondo e come è il caso del materiale qui raccolto e pubblicato in volume. Convegni di questa natura hanno avuto il risultato di spingere ricercatori attenti e ferrati nella propria disciplina a misurarsi con le prospettive — e soprattutto con le domande — che altre discipline ponevano allo stesso tema, argomento, periodo storico, intreccio di problemi. Il risultato complessivo è stato un arricchimento generale che si è riverberato sulle singole discipline e che le ha poste in condizione di affrontare tematiche più articolate o rispondere in modo più articolato a quesiti già più volte posti in passato.

I motivi che stanno dietro a questo esplodere di interesse scientifico per il tema della violenza di massa, dei massacri e dei genocidi sono, al tempo stesso, di ca-